

# Oltre la chimica del legame di valenza:

## le nuove strutture magnecolari

### “i nuovi carburanti con struttura magnecolare”

a cura di Luciano Saporito

La nuova chimica delle "magnecole" (termine coniato dal **prof. Ruggero Maria Santilli**) apre la strada ad una rivoluzione energetica senza precedenti, verso lo sviluppo di tecnologie pulite e addirittura capaci di ripristinare l'equilibrio ambientale messo a dura prova da due secoli di utilizzo di combustibili tradizionali.

Anche per i non specializzati é possibile avvicinarsi a questi temi attraverso la lettura del chiaro libro di R.M. Santilli “**i nuovi carburanti con struttura magnecolare**”.

Ruggero Maria Santilli già nella prefazione del Suo libro del 2008, Ed. Riuniti: “i nuovi carburanti con struttura magnecolare”, sottolineava la necessità di “rimuovere il biossido di carbonio  $\text{CO}_2$  dall' atmosfera e dai fumi di scarico automobilistici e riciclarlo in carbonio C utile per usi industriali e produrre ossigeno  $\text{O}_2$  da rilasciare nell' atmosfera, ripristinando il suo contenuto originale di ossigeno respirabile che è stato diminuito proprio dalla formazione di  $\text{CO}_2$  (problema ambientale sconosciuto al pubblico ma gravissimo e chiamato **oxigen depletion**)”.

Questa necessità è connessa anche al tentativo di arginare i cambiamenti climatici in atto, i cui effetti sono già sotto agli occhi di tutti, (in termini di grande instabilità climatica, inondazioni e siccità, ecc), e le conseguenze sociali e finanziarie catastrofiche e gravi che si determineranno in futuro se non si interverrà prontamente ed efficacemente nel ripristino degli equilibri naturali compromessi dall' attuale sistema energetico mondiale, basato prevalentemente sull' uso dei combustibili di origine fossile, nelle modalità tradizionali che conosciamo. Santilli, nel Suo libro, analizza in dettaglio questo scenario, offrendo però anche nuove prospettive basate sul miglioramento della combustione degli attuali carburanti tradizionali, rendendoli più ecocompatibili ed efficienti dal punto di vista energetico.



Copertina del libro di Ruggero Maria Santilli Ed. Riuniti

“L’ attuale rallentamento della corrente del golfo, come si evince anche da un rapporto redatto dal Pentagono, a causa della diminuita densità, temperatura e salinità, del Nord Atlantico, a seguito dello sciogliersi del ghiaccio nella regione del Polo Nord, potrebbe in un prossimo futuro accentuarsi fino all’ arrestarsi completo della corrente stessa, e ciò significherebbe che l’ Inghilterra diverrebbe come la Groenlandia per il freddo estremo. La stessa pianura Padana potrebbe essere sommersa dalle acque a causa dello scioglimento dei ghiacci del Nord Atlantico”.

Nel contesto dei “nuovi carburanti” Santilli considera che le teorie einsteiniane sono da un certo punto di vista inapplicabili; anche nel senso che lo stesso Einstein non le concepì per certi ambiti. Per esempio: “tutti i processi energetici sono irreversibili nel tempo, ossia la loro immagine sotto inversione nel tempo viola le leggi di causalità, mentre uno studio serio dei processi energetici richiede una generalizzazione irreversibile della relatività einsteiniana”.

“Per quanto concerne la meccanica quantistica la situazione è ancora più insidiosa di quella delle teorie einsteiniane per la posizione accademica praticamente universale secondo cui la meccanica quantistica è esattamente valida per tutte le condizioni particellari dell’ universo”.

Ne consegue che “la necessità di sviluppare nuove energie e carburanti puliti per la sopravvivenza dell’ Umanità è resa estremamente difficile da ostruzioni accademiche contemporanee le quali si oppongono strenuamente alle premesse per la loro risoluzione, la concezione, sviluppo e verifica sperimentale di una generalizzazione strutturale irreversibile della meccanica quantistica, risultando così una minaccia seria per l’ umanità”.

“La questione fondamentale è comunque il fatto che la combustione dei combustibili fossili rilascia nella nostra atmosfera circa sessanta milioni di tonnellate di biossido di carbonio  $CO_2$  al giorno, ed è responsabile del primo grande problema ambientale noto come **riscaldamento globale** o **effetto**

**serra.** Ciò a causa della rimozione permanente dalla nostra atmosfera di circa 21 milioni di tonnellate di ossigeno respirabile al giorno, ovvero il secondo problema ambientale noto come la **diminuzione di ossigeno**. Inoltre la combustione di combustibili fossili rilascia ogni giorno nella nostra atmosfera circa quindici milioni di tonnellate di sostanze cancerogene e tossiche”.

Santilli analizza anche i problemi ambientali causati da **idrogeno, gas naturali, etanolo, biogas**, e combustibili con struttura molecolare. Egli sostiene che: “l’ attuale produzione e combustione di idrogeno, utilizzato sia per la combustione interna di un motore, sia per una pila di combustibile, causa un inquinamento complessivo molto più grande di quello causato dalla benzina, se si considera la stessa produzione di energia. L’ idrogeno è davvero un combustibile accettabile dal punto di vista ambientale solo quando la sua produzione e il suo utilizzo rispondono a questi requisiti: che l’ idrogeno sia prodotto attraverso la separazione elettrolitica dell’ acqua; che l’ energia elettrica usata per l’ elettrolisi sia originata da fonti di energia rinnovabili e pulite, come l’ energia idrica, solare ed eolica; che l’ ossigeno sia liberamente rilasciato nell’ ambiente in modo che la susseguente combustione di idrogeno lasci immutato il contenuto di ossigeno esistente nella nostra atmosfera”. Inoltre bisogna considerare che le fonti rinnovabili di elettricità, sono minime, rispetto all’ enorme richiesta di combustibile sia dei paesi industrializzati che di quelli in via di sviluppo.

Riassumendo Santilli richiama la Nostra attenzione sul fatto che è in atto un preoccupante impoverimento dell’ ossigeno causato dalla combustione dell’ idrogeno, con conseguenti problemi ambientali. Preoccupante è anche la minaccia allo strato **di ozono** causata da infiltrazioni e perdite dell’ idrogeno, e anche dalla energia che necessita per liquefare l’ idrogeno stesso, al fine di evitare la sua transizione spontanea dallo stato liquido a quello gassoso, che sarebbe esplosiva. Senza considerare poi i costi proibitivi di produzione dell’ idrogeno stesso.

Queste considerazioni, come sopra brevemente sono state riassunte, portano alla necessità di sviluppare nuovi processi per la produzione di elettricità non inquinanti, alla necessità di costruire un gran numero di grossi reattori per la rimozione su vasta scala e il riciclaggio dell’ eccesso di CO<sub>2</sub> nella nostra atmosfera e a quella di sviluppare nuovi combustibili che siano capaci di realizzare una combustione completa.

La tecnologia necessaria per la rimozione della CO<sub>2</sub> dall’ atmosfera è già disponibile: è quella del “Plasma Flow” messa a punto da Santilli. I reattori al **PlasmaArcFlow** (reattori **Adronici**) consentono di riciclare rifiuti liquidi in un combustibile pulito a costi competitivi chiamato Magnegas. Il Magnegas è sintetizzato da liquidi che sono molto ricchi di idrogeno, come scarti liquidi a base di acqua e olio. **L’ efficienza commerciale può essere dell’ ordine di 30, cioè per ogni unità di energia elettrica usata nell’ arco, il reattore produce 30 volte quell’ energia in una combinazione di energia contenuta nel Magnegas e nel calore utilizzabile.**

### Schema Santilli Plasma ArcFlow™



Il Magnegas è pertanto il nuovo gas combustibile pulito a **struttura magnecolare** sviluppato da Santilli. “Alla base di questa tecnologia vi è l’ identificazione di un campo di forza nuovo nella struttura atomica, sufficientemente forte da permettere una nuova specie chimica”.

Anche in Italia, a Benevento, (Reg. Campania), è stato realizzato nel 2011 un impianto Adronico per la trasformazione dei liquami in gas ecologico Magnegas. Con questo impianto si eliminano sostanze inquinanti, si produce gas ecologico, e si riducono anche i costi dello smaltimento di reflui.



uno scorcio dell’ impianto Adronico in funzione a Benevento, Reg. Campania – Italia

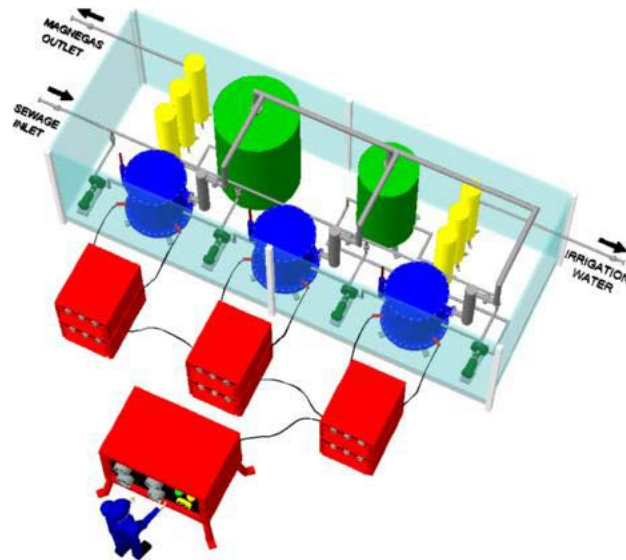
Santilli ha convertito anche una Ferrari 308 GTS, e altre automobili, per funzionare con Magnegas. “Oltre alla produzione di Magnegas come combustibile, i reattori PlasmaArcFlow possono essere visti come i mezzi più efficienti per la produzione di una nuova forma di idrogeno il **MagneIdrogeno**, una versione libera del Magnegas , il cui contenuto ed erogazione di energia è più grande di quella dell’ idrogeno convenzionale che ha anche un costo più basso di quest’ ultimo”. **Dalle analisi e dai dati raccolti si evince che il Magnegas ha caratteristiche ambientali migliori sia del metano che della benzina.**



Il Prof. Santilli alla guida di una Ferrari 308 GTSi convertita al funzionamento a MagneGas

Questa nuova tecnologia MagneGas potrebbe essere proficuamente utilizzata per alimentare anche le attuali centrali elettriche che usano idrocarburi tradizionali, usando il MagneGas come additivo, con un aumento anche sostanziale dei profitti. Ma purtroppo non risulta che questa tecnologia sia attualmente impiegata in larga scala.





reattore Adronico lineare: Una vista tridimensionale

Santilli ci parla anche di: Hy-Benzina, Hy-Diesel, Hy-EtanoLo, Hy-NG, Hy-CarbONE, ma nessuna industria petrolifera ha espresso alcun interesse, nemmeno per verificare i risultati, tantomeno per intraprendere una seria iniziativa con questi nuovi combustibili, nonostante i potenziali guadagni ambientali e finanziari (2008).

Le prospettive energetiche per Santilli sono quindi correlate all' ipotesi di una nuova specie chimica di MagneIdrogeno e MagneOssigeno. Anche il gas di Brown HHO, la nuova forma di combustibile gassosa di acqua con una struttura magnecolare, che ha la caratteristica di bruciare senza far diminuire l'ossigeno nell' ambiente, considerati anche i suoi bassi costi di produzione, riveste senza dubbio un' interesse ecologico ed energetico.

## CONCLUSIONI

E' bello sapere che siano state messe a punto tecnologie energetiche "pulite" come quelle basate sui combustibili Magnecolari e la tecnologia dei Reattori Adronici a PlasmaArchFlow di Ruggero Maria Santilli, che possano essere utilizzate già nel presente per sostenere le attività economiche, di locomozione e industriali Umane, e contrastare al contempo i cambiamenti climatici. Dispiace invece constatare quanto sia modesta l' attenzione da parte di chi nel mondo ha responsabilità di governo verso queste nuove e positive tecnologie, mentre ingenti sono le somme che questi stessi governi devolvono per esempio alle spese militari, con la conseguente morte e distruzione... Inoltre la vicenda della "Fusione Fredda" di Martin Fleischmann e Stanley Pons del 1989, ci ha resi sospettosi, per come l' establishment scientifico, economico e finanziario attuali trattano le potenziali innovazioni... La mia paura è che fino a quando ci sarà l' ultima goccia di petrolio e l' ultima bolla di gas naturale, e fino a quando l' ultima centrale nucleare (sporca) sarà in funzione, le lobbies associate, ostacoleranno la diffusione di tecnologie alternative, per non parlare poi della



Free Energy... Auguriamoci che ci sia presto un cambiamento di paradigma e che la scienza e la tecnologia “positiva”, diventino centrali nelle Nostre società contemporanee.

Luciano Saporito

Luglio 2014